



LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO 2016-2020

(Decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267 e successive modificazioni ed integrazioni, art. 46)

4 ottobre 2016

INDICE

La nuova Provincia	pag. 1
L'amministrazione provinciale di Vercelli e il suo territorio	pag. 4
Le strade.....	pag. 6
Le scuole	pag. 8
La tutela dell'ambiente.....	pag. 9
La pianificazione territoriale.....	pag. 11
Altre funzioni fondamentali	pag. 12
Le funzioni delegate dalla Regione	pag. 14
Il funzionamento dell'Ente	pag. 15
Considerazioni conclusive.....	pag. 16

Le *Linee programmatiche di mandato 2016-2020* vengono presentate dal Presidente della Provincia di Vercelli al Consiglio Provinciale, come previsto dall'art. 46 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267 (*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*), non incompatibile con la legge n.56/14.

Il documento ha come riferimento essenziale i contenuti del *programma elettorale* del candidato a Presidente della Provincia Carlo Riva Vercellotti, risultato eletto a seguito delle elezioni provinciali svoltesi l'11 settembre 2016.

Alle *Linee programmatiche* è affidato il compito di **stabilire le linee strategiche per tutto il periodo di mandato amministrativo**. Dovranno pertanto guidare la definizione di tutti i successivi documenti di programmazione politica e gestionale che la legge prevede per il funzionamento dell'Ente. I contenuti di questo strumento, oltre ad individuare i capisaldi per l'azione politico-amministrativa, forniscono soprattutto le indicazioni fondamentali che la struttura operativa, con particolare riferimento alla dirigenza, è chiamata ad applicare in modo puntuale, venendo poi valutata sulla base dei risultati ottenuti, come espressamente previsto dalle disposizioni legislative e regolamentari sul funzionamento delle amministrazioni pubbliche.

Con il riordino operato dalla L.56 del 7/4/2014 e della Legge Regionale n. 23 del 29/10/2015 le province quali enti con funzioni di area vasta hanno subito una notevole trasformazione diventando enti i cui organi, Presidente e Consiglio, sono eletti non più direttamente. Il Presidente rimane in carica quattro anni e il Consiglio due e svolgeranno la funzione gratuitamente.

Sono cambiate anche le funzioni da svolgere: molte sono state riaccentrate in Regione, tra queste, per citarne le principali, agricoltura, formazione, lavoro, trasporti, cultura, volontariato. Restano in capo alle Province le funzioni "tradizionali": strade, scuole, pianificazione e ambiente, oltre a quelle riconferite dalla Regione (tra cui caccia e pesca, risorse idriche, cave, turismo, politiche giovanili, diritto allo studio) che, dal primo gennaio, dovrebbero passare in gestione associata "d'ambito". Lavoro e trasporto pubblico locale sono invece già gestiti, da inizio 2016, da agenzie pubbliche a regia regionale.

L'autonomia finanziaria è stata, di fatto, soppressa: si è passati da una media di poco inferiore ai 23 milioni di euro di entrate tributarie, ai 1,9 milioni del 2016. Il tutto a parità di chilometri di strade da gestire e con un costante aumento della popolazione studentesca.

Per ricapitolare: le Province riformate hanno iniziato ad agire il primo gennaio scorso, ma sono state stroncate dal radicale azzeramento delle risorse.

In uno scenario privo di risorse e fatto di altri anni di attese, incertezze e confusione, cresce quindi l'impegno richiesto a chi svolgerà un ruolo di indirizzo o esecutivo e aumentano considerevolmente le responsabilità di ciascuno.

Per la Provincia, sarà quanto mai indispensabile condividere con i Comuni le scelte strategiche per il futuro, ed anzi ai Comuni stessi dovrà spettare un ruolo decisivo nel guidare l'ente provinciale nel lungo processo di riorientamento che si profila e verso le nuove sfide che ci attendono.

Le incognite e le difficoltà fanno sì che le presenti *Linee programmatiche di mandato* siano prevalentemente rivolte al breve periodo, in modo pragmatico e realistico. Il futuro della Provincia è ancora incerto, molto incerto. Il nostro Ente si trova all'interno di un percorso complesso di ridefinizione della propria identità istituzionale e del proprio ruolo funzionale. Il percorso è reso ancora più difficile dalle ultime leggi di stabilità che hanno provocato una radicale e violenta soppressione di risorse, finanziarie e organizzative, tali da compromettere la tenuta dei bilanci e dei servizi erogati.

Prima la legge Delrio e, un anno e mezzo più tardi, la legge regionale 23/2015 hanno modificato profondamente l'assetto provinciale, che oggi si trova nella condizione paradossale in cui sia le funzioni fondamentali definite da legge statale, sia le funzioni delegate dalla Regione non hanno la copertura finanziaria costituzionalmente prevista per il loro esercizio.

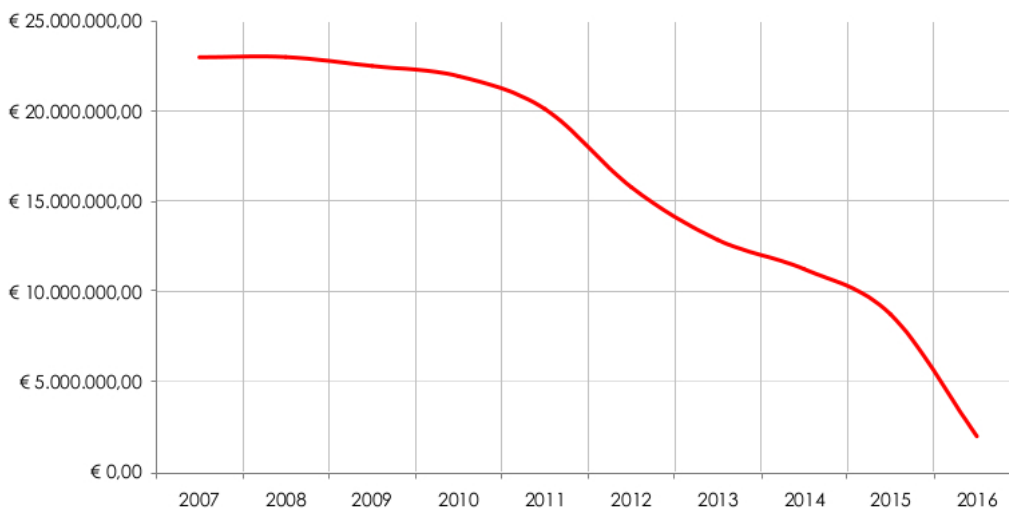
In Piemonte la situazione è disastrosa. Fatta eccezione per la nostra Provincia, che ha chiuso il 2015 con un avanzo libero di 125 mila euro e di quella di Cuneo che ha chiuso con un avanzo libero di 59 euro (59 euro!), la sommatoria del disavanzo delle altre Province supera i 34 milioni.

In Italia la situazione non migliora. Le Province in dissesto sono tre, una dozzina in predissesto nel 2015. Il Ministero dell'Economia, poi, ha preannunciato solo due mesi fa che, con i tagli 2016, il 60% delle Province italiane chiuderà l'anno col segno meno nell'improbabile ipotesi che ci si limiti a pagare il personale e la rata dei mutui. Insomma, senza accendere luce e computer negli uffici, senza riscaldare le scuole, facendo il nulla più assoluto sulle strade, più della metà delle Province italiane saranno obbligate a certificare uno squilibrio finanziario.

Negli ultimi due mesi, poi, proprio per cercare di salvare il maggior numero di Province dal *default* è arrivato uno degli scandali della gestione della finanza locale: il contributo di solidarietà. Solidarietà forzata che devono fare le formiche, come la nostra Provincia, che hanno risparmiato, che hanno pochissimo personale e pochissimi mutui, a favore delle cicale che, dopo aver speso e fatto festa per anni, ora sono al collasso. La morale è che si salveranno "i più furbi" e che la cattiva politica degli altri dovranno pagarla i vercellesi e valsesiani. Su questo, ci si dovrà difendere politicamente e legalmente.

Per meglio comprendere quanto realmente drammatica sia la situazione, lo schema che segue fotografa la situazione della Provincia di Vercelli per il 2016, a seguito della “sciagurata” conversione in legge del dl. 113/16, avvenuta solo il 2 agosto scorso.

Andamento delle entrate correnti negli ultimi dieci anni



Cosa succederà nel 2017? Intanto succederà che è già previsto in legge un ulteriore taglio di un miliardo di euro. Una Provincia come la nostra, quindi, si troverà, dal prossimo anno, senza più alcuna entrata tributaria. Zero euro per gestire la sicurezza scolastica, zero euro per le strade, zero per i ponti, i versanti di montagna e l’ambiente.

Il programma che ci apprestiamo ad illustrare, inevitabilmente condizionato da questa gravissima emergenza, avrà la gestione della crisi quale priorità dell’azione amministrativa ed abbraccerà temporalmente – di fatto, anche se ovviamente non in termini formali, dato che la legge lo prevede secondo la durata del mandato – solo il 2016/17. Da lì in avanti si avvierà una seconda fase, ancora troppo piena di incognite per immaginare una programmazione credibile. La modifica della Delrio e il referendum costituzionale non aiutano certamente a programmare nel medio-lungo periodo.

L’auspicio naturalmente è che le pericolose scelte nazionali, lascino spazio al buon senso, all’equilibrio ed alla serietà portando alla definizione di funzioni chiare e all’affidamento di risorse adeguate per la loro gestione.

L'amministrazione provinciale di Vercelli e il suo territorio

Le dimensioni demografiche della provincia di Vercelli sono pari al 4% del totale del Piemonte, con una popolazione residente di poco meno di 175.000 unità. Il territorio provinciale, di 2.081,64 chilometri quadrati, rappresenta invece l'8,2% del totale regionale. Gli 86 Comuni (55 dei quali in area vercellese e 31 in area valesiana) si collocano sia in zona di pianura (50) che in zona di montagna (30) e di collina (6).

Come pressoché tutte le altre aree locali, la provincia vercellese è stata pesantemente penalizzata dalla crisi degli ultimi anni, che anzi dal punto di vista occupazionale ha avuto nel nostro territorio ripercussioni sensibilmente più gravi rispetto alla generalità delle zone vicine. Negli ultimi due anni, le conseguenze della crisi sul tessuto sociale si sono leggermente attenuate, ma non in maniera tale da portare un significativo sollievo ad aree di disagio che rimangono parecchio più estese rispetto alla situazione pre-2008. La situazione richiede quindi interventi che, contrastando gli effetti più negativi della crisi, difendano e tutelino le fasce sociali che per motivi diversi si trovano in una condizione di maggiore difficoltà.

Il sistema delle strade provinciali conta su 973,16 chilometri di estensione complessiva, distribuiti su 135 tratti stradali. Tale rete viabilistica garantisce lo scorrimento a livello locale dei flussi di mobilità provenienti dalle interconnessioni con le grandi infrastrutture di viabilità, di cui il territorio vercellese gode ampia disponibilità. Il territorio valesiano, in gran parte montano, presenta maggiori difficoltà di collegamento. La manutenzione della rete viaria provinciale ed il costante miglioramento delle condizioni di sicurezza rappresentano un'esigenza fondamentale sia per la mobilità interna che per l'accesso dall'esterno.

Le complesse problematiche legate alla localizzazione delle infrastrutture e all'uso del territorio sono oggetto della regolazione attuata per mezzo degli strumenti di cui la Provincia dispone in materia di governo del territorio e pianificazione territoriale, in primo luogo il Piano territoriale di coordinamento provinciale (Ptcp).

Per molteplici ragioni, il fattore "territorio" è di importanza centrale per la provincia di Vercelli e rappresenta uno dei nodi di fondo sia per l'amministrazione della realtà locale che per le prospettive di sviluppo in senso lato. I settori di intervento propri della Provincia toccano aspetti essenziali ai fini della qualità del territorio: la conservazione e la valorizzazione del paesaggio e dell'ambiente, unite ad una viabilità efficiente e sicura, possono sostenere la competitività, agevolare le attività produttive e incrementare il turismo, favorendo lo sviluppo. L'impegno per il costante miglioramento della qualità territoriale va dunque assunto come riferimento prioritario per l'azione dell'ente provinciale.

Una caratteristica essenziale della qualità ambientale è la ridotta congestione abitativa ed insediativa: nel territorio provinciale si trovano, a nord, importanti aree boschive e montane ad elevato pregio naturalistico e, a sud, la pianura dedicata alle coltivazioni agricole con un'originale caratterizzazione rurale. Un dato positivo è pure la quota di raccolta differenziata

dei rifiuti urbani, superiore alla media regionale. Non mancano però i punti di criticità e i rischi di compromissione ambientale. E' necessario pertanto intervenire, da un lato, per salvaguardare i molti aspetti positivi dell'ambiente su scala provinciale e, dall'altro, per prevenire e recuperare le situazioni di deterioramento della qualità ambientale che possano minacciare la salute della popolazione.

Il servizio di istruzione pubblica, relativamente agli istituti di istruzione secondaria di II grado, coinvolge in provincia di Vercelli oltre 7.800 studenti. Gli oltre venti edifici scolastici delle scuole "superiori" sono curati dalla Provincia con un'attenzione costante alla funzionalità ed alla sicurezza e rappresentano un elemento di servizio di grande rilevanza fornito ai giovani e alle famiglie.

I servizi che impattano sulla sicurezza e sul tenore di vita della popolazione sono svariati e importanti, come la protezione civile, il trasporto pubblico locale, la prevenzione delle discriminazioni sul lavoro, l'incoraggiamento delle pari opportunità di genere e la regolazione delle attività turistiche.

I livelli di qualità di vita dei cittadini hanno un chiaro collegamento con le condizioni di sicurezza nell'utilizzo di infrastrutture e servizi, nonché con la presenza di efficaci tutele, ed è inoltre fondamentale che la salvaguardia dei servizi esistenti venga garantita. Nell'emergenza finanziaria in cui purtroppo versano, molto spesso le Province fanno l'impossibile per difendere comunque la sicurezza delle persone e i servizi loro prestati. La garanzia delle condizioni di sicurezza della popolazione e la messa a disposizione di rilevanti servizi continuano pertanto a rappresentare un imperativo per l'Ente Provincia e un terreno fondamentale su cui affinare e migliorare le proprie attività.

Nelle concrete condizioni esistenti sullo scenario locale, l'azione del nuovo ente provinciale scaturito dalle recenti trasformazioni dovrà essere improntata, nel rapporto con i Comuni del territorio, ai principi di governo partecipato e responsabilità condivisa, tenendo conto di un'articolazione per aree omogenee. La nuova fisionomia istituzionale assunta dalla Provincia rende ancor più indispensabile che la prestazione dei servizi avvenga a supporto dei Comuni e con il loro decisivo contributo alle scelte e alle decisioni.

La provincia di Vercelli, nella sua articolazione spaziale e facendo leva sulle sue caratteristiche territoriali e identitarie, intende svolgere un ruolo riconoscibile e positivo nell'ambito della propria regione di appartenenza, il Piemonte, ed anche in un più vasto contesto interregionale, collocata com'è tra importanti poli metropolitani.

Le strade

La Provincia gestisce quasi mille chilometri di strade. Una provincia moderna richiede strade sicure per velocizzare viaggi, commerci, turismo. La **sicurezza** sarà sempre al primo posto. Sicurezza vuol dire **manutenzione** e cura, vuol dire controllare lo stato dei ponti, delle bitumature, della segnaletica, dei versanti di montagna, delle cunette, dello sfalcio dell'erba, specialmente in ogni intersezione stradale.

Sicurezza vuol dire continuare a garantire i livelli ottimali nei trattamenti antigelo e di **sgombero neve**, pulire le arcate dei ponti, migliorare l'**illuminazione** nei punti critici, sicurezza vuol dire potenziare ogni tipo di intervento di segnaletica nelle intersezioni che rappresentano un pericolo.

Per il 2016-2017 qualcosa sarà ancora possibile fare, grazie al successo ottenuto con il piano di alienazioni: la vendita del palazzo della Prefettura e di quello dei Carabinieri al Ministero delle Finanze ci aiuteranno in questo percorso basilico, ma fondamentale per garantire una gestione ottimale della viabilità.

Una provincia senza buche, sicura e ordinata significa prendersi cura di ciò che è nostro, di ciò che è di tutti. Le strade non possono poi essere separate dall'ambiente e dal paesaggio, sono parte di questo e la viabilità è anche una componente del turismo, in Valsesia ancor più, perché strade percorribili e sicure favoriscono il turismo.

Ecco perché la **cura** delle rotatorie di competenza provinciale in prossimità delle "porte urbane" e degli ingressi nei paesi, della nostra provincia non sono solo un'esigenza dettata da ragioni di decoro, ma sono un **dovere civico**, di sicurezza per ognuno di noi, nonché di coerenza con la nostra storia, con le nostre tradizioni: un impegno etico prima che estetico.

Strade e tutela dell'ambiente. Le due funzioni provinciali devono convivere e dialogare: le strade sono parte di un paesaggio che la nostra costituzione dice che abbiamo il dovere di tutelare.

Anche senza risorse dallo Stato, si punta a **sostituire, al posto dell'illuminazione tradizionale, i led su tutti i quasi mille chilometri di strade.** Non servono grandi risorse iniziali, anzi, l'obiettivo è proprio quello di ridurre la spesa corrente nel medio periodo, guardando con attenzione all'ambiente ed alla riduzione dell'inquinamento luminoso. Il posizionamento di guard rail solo in acciaio corten o legno, programmando interventi ed opere di ingegneria naturalistica e con materiali rispettosi dell'identità della nostra terra sono impegni precisi di mandato per ribadire il legame ritrovato tra strade e paesaggio.

Amministrare vuol dire **fare**, seguire personalmente, **lavorare** e **controllare**. Mille chilometri di strade sono tanti e le risorse umane (dieci cantonieri) sono poche. Si intende coinvolgere le amministrazioni comunali per **segnalare** e **controllare** ogni giorno dell'anno i problemi che si

presentano. La **collaborazione** di tutti sarà fondamentale per favorire la sicurezza e ridurre gli incidenti, per migliorare il nostro territorio e favorire la mobilità ed il turismo.

Verrà completato l'allargamento della Vercelli-Trino, già finanziato da SCR. L'impegno dell'Ente sarà quello di scrivere, chiedere, sollecitare continuamente e costantemente le più grandi opere interprovinciali, quelle bloccate/rallentate in questi ultimi anni, quali la circonvallazione di Ghislarengo, Pedemontana, Broni-Stroppiana, ponte di Verolengo, varianti di Cameriano ed Orfengo, allargamento della 142 e della 594, per citare le principali.

Le scuole

La Provincia gestisce **23 edifici scolastici**: tutte le secondarie di secondo grado, **tutte le “superiori” sono di competenza provinciale**.

Il nostro obiettivo è avere scuole moderne e sicure dove formare quei giovani che domani prenderanno il testimone alla guida delle nostre comunità. E' già programmata e finanziata grazie al piano alienazioni buona parte della messa in sicurezza delle scuole, con priorità assoluta all'ottenimento dei certificati di prevenzione incendi. Anche in questo caso, pur tenendo conto delle limitate risorse disponibili, l'ambizione è quella di posizionare Vercelli tra le province più avanzate in materia di sicurezza nelle scuole.

I vincoli del patto di stabilità hanno avuto un effetto devastante sulla sicurezza scolastica negli ultimi anni e confidiamo che non arrivino altri vincoli ad obbligarci a fermare lavori già progettati e finanziati.

Si ritiene importante anche dotarsi di un “repertorio progetti” da presentare in occasione di eventuali bandi di finanziamento. A tale proposito è opportuno richiamare il bando MIUR “Scuole innovative”, del 2015, che vede la Provincia capofila assieme al Comune di Vercelli e tra i possibili aggiudicatari di finanziamenti.

Come per le strade, l'integrazione **scuole-ambiente-paesaggio** resta la linea strategica che intendiamo perseguire. Si attueranno interventi atti a favorire il risparmio energetico (gestione calore, led), cercando ogni finanziamento per nuovi interventi di riqualificazione energetica, proseguendo nella riqualificazione degli spazi dedicati alla didattica, migliorando la relazione di studenti e professori con i luoghi di studio, attraverso l'impiego di colori e geometrie, per rendere vivibili gli spazi scolastici e generando un impatto positivo sull'apprendimento dei nostri ragazzi. Si favorirà ancora la collaborazione con le scuole e con gli studenti nel coinvolgimento dei ragazzi nella **riqualificazione** degli spazi didattici. Si metterà a disposizione dei Comuni interessati il piano di riqualificazione percettiva elaborato dalla Provincia.

Nell'ambito dell'altra funzione “fondamentale” consegnata alle Province che è quella di assolvere al compito di **programmazione** della rete scolastica, l'intendimento sarà quello di presentare alla Regione un piano di dimensionamento scolastico realizzato in collaborazione con l'Ufficio scolastico territoriale ed i Comuni della provincia, in grado di rispondere alle esigenze ed alle prospettive di lavoro dei nostri ragazzi atto a mantenere il grado di attrattività dell'utenza scolastica che tutt'oggi si riscontra.

Pur non avendo più competenze in ambito universitario, confermiamo gli impegni assunti in passato nei confronti dell'Università del Piemonte Orientale e dei nuovi indirizzi avviati.

La tutela dell'ambiente

Nostro obiettivo sarà la **tutela della salute** e dell'**ambiente**. Ce lo chiede la legge che assegna alle Province questa delicatissima funzione, ce lo ricorda la Costituzione italiana, ce lo impone la nostra coscienza. Difendere il nostro ambiente ed il nostro territorio, per lasciare ai nostri figli un ambiente non solo conservato, ma valorizzato e reso migliore di come lo abbiamo ereditato.

Dunque, il faro del programma sarà la tutela della salute e dell'ambiente, nel pieno rispetto delle norme: l'impegno è di scriverlo in tutti gli strumenti di programmazione affinché i funzionari e i dirigenti lo mettano in pratica negli atti di gestione.

Tra gli obiettivi ci sarà quello di raccordare ambiente ed infrastrutture: infrastrutture scolastiche, viarie, ciclabili, escursionistiche, turistiche che devono guardare sempre più alla **sostenibilità** e **valorizzazione paesaggistica**.

Si intende concludere il progetto avviato per la pulizia dei bordi strada e delle piazzole. **Controlli** e **video sorveglianza** per punire i delinquenti da un lato, **prevenzione** per riqualificare, valorizzare e curare quelle aree degradate lungo le strade dall'altro.

È funzione propria e fondamentale della Provincia, oggi, tutelare l'ambiente. Con il poco personale e senza risorse non ci risparmieremo, a partire dal rafforzare i controlli promuovendo la più ampia collaborazione con i Comuni.

Ogni decisione che potrà comportare un significativo impatto ambientale dovrà essere valutata con la massima trasparenza e partecipazione e, soprattutto, con il coinvolgimento delle Amministrazioni comunali.

Nelle aree che presentano elevate problematiche la Provincia dovrà assumere tutte le misure per garantire la **massima tutela**. Sulla zona più "fragile" di tutta la provincia, **Valledora**, si vuole promuovere ogni azione finalizzata all'assunzione di **vincoli** e misure di **tutela** nelle zone di protezione delle acque destinate al consumo umano, ovvero nelle aree di ricarica degli acquiferi profondi. Queste iniziative saranno ovviamente finalizzate a sollecitare nuovamente la Regione nella definizione delle "limitazioni e prescrizioni" per tutti i tipi di insediamenti in queste aree, con particolare riferimento a quelle comportanti un forte impatto ambientale, come cave e discariche.

Poiché le attività estrattive dovrebbero essere gestite come "quadrante", fin quando la Provincia avrà competenza diretta si proporrà che non venga consentita l'estrazione di ghiaia nelle cave fino a toccare la falda acquifera, così da impedire l'inquinamento delle acque profonde da cui attingono gli acquedotti, e anche qualora dovessimo perdere ogni competenza, si ribadirà che le aree di ricarica delle falde destinate al consumo umano dovranno essere individuate come zone non idonee per attività estrattive e discariche.

Anche le nostre acque vanno tutelate. Le **risorse idriche** dovrebbero essere gestite nell'ambito del "quadrante", ma finché la Provincia di Vercelli avrà ruolo e funzione promuoverà ogni azione per garantire massima tutela alla Val Mastallone con l'obiettivo di ottenere l'estensione del sistema di tutele previste dal PTA per l'Alta Valsesia, anche alla **Val Mastallone**, autorizzando solo progetti ritenuti strategici congiuntamente da Provincia, Unione Montana e Regione. L'orientamento strategico dei progetti deve consentire di coniugare la produzione di energia da fonte rinnovabile con un sistema di azioni capaci di generare ricadute socio-economiche e territoriali, per ricercare nuove prospettive e nuovo slancio turistico ed economico alla Valsesia, nel rispetto e più completo inserimento paesaggistico ed ambientale delle opere.

Inoltre, verrà in generale posta particolare attenzione alla tutela della qualità delle acque in sinergia con gli enti e con gli operatori a vario titolo coinvolti nell'utilizzo e nella salvaguardia di questa fondamentale risorsa.

Sul **nucleare** il nostro intendimento sarà di sollecitare il governo nazionale per l'allontanamento e la messa in sicurezza delle scorie nucleari e per l'individuazione, senza ulteriori ritardi, di un **deposito nazionale unico**. Destineremo le compensazioni nucleari erogate annualmente per sostenere le spese di tutela e sicurezza ambientale e territoriale.

Sul tema rifiuti, il Consiglio provinciale dovrà approvare il **Piano provinciale dei rifiuti** e, quando la competenza del Covevar passerà alla Provincia, l'impegno sarà di **ridurre i costi** del piano di raccolta, pur tenendo il livello di differenziata al di sopra del 65%.

La nostra terra, dunque, non può e non deve diventare una zona in cui soggetti esterni possano fare un uso improprio o dannoso delle risorse territoriali. Verranno adeguatamente tutelati gli interessi della **nostra gente**, così come il **nostro territorio**, raccogliendo le proposte condivise dalle comunità locali.

La pianificazione territoriale

Gli assi strategici principali saranno **la cura del territorio, il rispetto, la valorizzazione del paesaggio e la pianificazione coordinata**. Altri obiettivi saranno non solo il rispetto, ma la velocizzazione dei tempi e delle procedure, anche attraverso incontri preventivi alla presentazione delle istanze da parte dei Comuni. **Poi, ancora, il coordinamento con le tematiche ambientali** e con una visione strategica dello sviluppo improntata alla sostenibilità delle scelte.

La Provincia svolge una funzione strategica nel **processo di governo del territorio**, attraverso il suo principale strumento di pianificazione, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ed ai suoi piani e programmi attuativi. Anche alla luce del rinnovato quadro di governo del territorio, la Provincia si propone un ruolo di piena collaborazione e partecipazione attiva a tutte le fasi di formazione dei piani comunali e delle relative varianti. Nonostante l'assenza di risorse finanziarie e la riduzione dell'organico, si ribadisce il ruolo attivo e propositivo della Provincia nella funzione di governo delle trasformazioni e di coordinamento delle scelte di pianificazione dei diversi soggetti operanti sul territorio.

Si vuole porre la Provincia come ente di coordinamento delle attività di pianificazione dei Comuni e delle Unioni di Comuni, promuovendo il dialogo, il confronto, la collaborazione all'interno di *ambiti territoriali omogenei* arrivando a definire le linee guida di una pianificazione strategica.

Tra gli altri obiettivi che si intende mettere in atto, vi è quello di dare continuità all'azione di riqualificazione del sistema ambientale e produttivo della risaia attraverso l'attuazione del sistema della **rete ecologica** e dei progetti di **rinaturalizzazione** e di promozione della **biodiversità**, anche tramite l'accesso a finanziamenti europei.

Compatibilmente con le risorse disponibili, vogliamo adeguare ed aggiornare il **Piano Territoriale**, anche per via dei cambiamenti avvenuti in questi anni nel contesto socio-economico e territoriale e nel quadro normativo e programmatico, verificando le dinamiche dello sviluppo ed orientando le scelte strategiche alla sostenibilità ambientale, al recupero del patrimonio edilizio esistente, al contenimento del consumo di suolo agricolo ed alla tutela dell'ambiente e del paesaggio.

Altre funzioni fondamentali

Tra le altre funzioni assegnate dalla legge nazionale, la pianificazione dei servizi di **trasporto** in ambito provinciale è una funzione la cui gestione è affidata in modo forzato e discutibile dalla Regione all'Agenzia per la Mobilità del Piemonte, dove hanno un ruolo decisionale preponderante il Comune di Torino e la Regione.

A tale riguardo la Provincia non cesserà di chiedere alla Regione parità di trattamento sulla base di un elementare principio di **giustizia territoriale**. Occorre evitare di continuare ad accordare un trattamento ingiustificatamente favorevole solo ad alcune aree regionali, tagliando risorse ad altre. Continueremo a chiedere che venga applicato il principio di uguaglianza: o gli autobus girano sette giorni su sette in tutto il Piemonte, come ci auguriamo, o in tutto il Piemonte girano cinque giorni. Si chiederà di modificare uno stato di cose per cui alcune città hanno servizi sette giorni su sette, 365 giorni all'anno, mentre nel nostro territorio accade che, il sabato e la domenica, non siano disponibili autobus per garantire agli anziani la possibilità di visitare i parenti presso gli ospedali di Vercelli o Novara, oppure che non vi siano più risorse per garantire i mezzi agli studenti il sabato mattina. Si lavorerà per evitare che nel Vercellese e in Valsesia si perdano servizi importanti, come le fermate di Vercelli e Novara del treno Frecciabianca.

Servirà lavorare ad un'alleanza di tutto il Piemonte orientale per chiedere alla Regione parità di diritti e tutela delle aree a domanda debole. Servirà un'alleanza territoriale per chiedere all'Agenzia per la Mobilità ed alla Regione certezza delle risorse e tempi certi e rapidi per la nuova gara che vogliamo tuteli i nostri interessi, i servizi alle nostre comunità e dia garanzie ai lavoratori vercellesi e valesiani del trasporto pubblico locale.

Per quanto riguarda la funzione "fondamentale" dell'autorizzazione e controllo in materia di **trasporto privato**, la Provincia continuerà a svolgere con diligenza ed efficienza la funzione di controllo, a tutela di chi rispetta le regole.

Passando alla funzione riferita al "controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e della promozione delle pari opportunità", l'obiettivo che ci poniamo, compatibilmente al trasferimento di risorse minime per svolgere la funzione, sarà quello, attraverso la Consigliera di parità, di fornire le azioni di sostegno alle politiche attive del lavoro sotto il profilo della promozione e della realizzazione di **pari opportunità**, nonché di garanzia contro le **discriminazioni**.

Sul tema dell'antidiscriminazione sarà importante promuovere politiche e attività di informazione sulle normative e gli strumenti in tema di conciliazione lavoro-famiglia, nonché per la redistribuzione dei carichi di cura. Si vuole promuovere un'attività informativa e consulenziale per le donne alla ricerca di impiego, colpite da licenziamento, in attesa di nuova occupazione dopo la maternità. Infine, in accordo con le agenzie formative, si intende offrire

percorsi personalizzati di orientamento professionale in particolare per le donne che vogliono rientrare nel mondo del lavoro dopo un periodo di inattività professionale.

Per quanto riguarda ancora le Pari Opportunità, attraverso le azioni che verranno chieste alla Consigliera di Parità, si intende promuovere un'ampia collaborazione con tutte le istituzioni locali per contrastare la violenza alle donne, attraverso azioni di sensibilizzazione e di formazione soprattutto dei giovani.

Tra le altre funzioni fondamentali assegnate alle Province vi sono, in campo statistico, i servizi di **raccolta ed elaborazione dati**, oltre ad altre, non meglio precisate, di **"assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali"**.

Mentre la funzione statistica è consolidata, per l'assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali, nell'attesa che ne vengano chiarite la portata e il finanziamento, si lavorerà per mantenere l'assistenza ai Comuni nella fase endoprocedurale dei procedimenti in materia ambientale.

Come già accennato, con l'allestimento del nuovo **"Ufficio Europa"**, l'obiettivo è quello di cooperare con i Comuni e le loro Unioni per la programmazione, l'accesso e la gestione dei fondi europei.

Ultima funzione fondamentale lasciata come facoltà alle Province è quella di esercitare le funzioni di **Stazione unica appaltante**. Al riguardo, l'obiettivo dell'amministrazione provinciale per quanto riguarda il rapporto con i Comuni aderenti è quello di potenziare e rendere più efficiente e rapido il servizio attivato nel 2015, intervenendo con un'efficace formazione dei funzionari addetti.

Per il futuro dovremo svolgere una funzione limitata sulla **cultura** e sulla **tutela** della minoranza linguistica **walser**. Ad oggi, infatti, la funzione non è stata finanziata. Qualora in futuro venisse sostenuta, come si auspica e come si chiede, è intenzione dell'Ente collaborare nel garantire la continuità allo sportello linguistico e ad ogni azione finalizzata a valorizzare tradizione linguistica e storica dei walser in Valsesia.

Le funzioni delegate dalla Regione

Eccezion fatta per la protezione civile, tutte le altre funzioni delegate dalla Regione dovranno essere gestite in ambito territoriale previa intesa quadro tra le Province e la Regione da stipularsi entro il 31 dicembre 2016.

Sulla **protezione civile** (funzione delegata dalla Regione) è intenzione aggiornare ed adeguare il Piano Provinciale di Protezione Civile, che è il primario strumento di programmazione e gestione dell'emergenza e rafforzare il ruolo del volontariato. Si intende promuovere lo sviluppo dei sistemi informativi per la gestione delle emergenze e riorganizzare il sistema operativo provinciale per recepire le nuove normative e consentire una sempre più concertata gestione dell'emergenza anche a livello periferico. Si intende infine dare continuità alle attività di esercitazione e formazione del personale volontario. Tutto questo naturalmente avrà bisogno di risorse che, per il 2016, non sono ancora state quantificate dalla Regione.

Sulle altre funzioni (**caccia, pesca, energia, attività estrattive, risorse idriche, turismo, sport, politiche giovanili, diritto allo studio**) si dovrà chiarire con i Comuni come agire. La norma prevede, infatti, che per l'esercizio delle funzioni delegate alle Province sono individuati degli "ambiti ottimali". La Provincia di Vercelli è collocata nell'ATO 1, con Novara, Biella e Verbania. In questi ambiti le funzioni sono esercitate obbligatoriamente in forma associata. Nel caso una Provincia non intenda far gestire una funzione specifica in forma associata, la stessa funzione torna di competenza regionale. Diventa oggi davvero complicato fare un programma da qui a fine anno. La scelta è privilegiare l'orientamento che su questa materia assumeranno i Comuni, in modo che sia una **scelta condivisa**.

Il funzionamento dell'Ente

Il personale ha vissuto anni di cambiamento e grande incertezza. Si intende rafforzare una **nuova organizzazione** dell'Ente, basata sul concetto di **interdipendenza** e **interconnessione**. Nessuna area della Provincia può pensare di vivere in un mondo a sé, nessun piccolo ministero ma una **squadra**, dove ognuno deve lavorare per tutti, ognuno deve dialogare con gli altri. Si vuole scommettere su chi è più giovane, più motivato, chi rappresenta il futuro.

Si ritiene fondamentale investire i pochi risparmi dell'Ente sulla **formazione** del personale, che oggi diventa decisiva e in futuro lo sarà ancor più, con una classe politica obbligata, per legge, ad avere un ruolo meno presente.

Si applicherà il principio di **rotazione** dei dipendenti laddove se ne risconterà la necessità, promuovendo la **meritocrazia**, il lavorare su **obiettivi**, le verifiche sul raggiungimento degli stessi. Ai dirigenti saranno affidati obiettivi chiari, raggiungibili, ma davvero innovativi, chiedendo trasparenza e la possibilità che ogni amministratore locale, ogni cittadino possa misurarli e controllarli in modo facile.

Obiettivo dell'Amministrazione è **rendere trasparenti e facilmente accessibili le modalità dei pagamenti** connessi alle pratiche amministrative riferite sia ai lavori pubblici che alle spese correnti, riducendo al tempo stesso i tempi di pagamento. In generale, si punta a **ridurre i tempi dei vari procedimenti amministrativi, rendendo questi ultimi accessibili con facilità, oltre a rendere trasparenti anche i tempi dei procedimenti stessi.**

Si darà impulso alla **pianificazione strategica**, ai **sistemi informativi**, al **controllo di gestione** quali motori dell'organizzazione interna. Al contempo si lavorerà per rafforzare la cultura della **legalità**, dell'**etica** e della **trasparenza**.

Senza dimenticare, anzi rafforzando i settori strategici in prospettiva futura, quali lo **sportello Europa**, il **supporto ai Comuni**, specialmente quelli più piccoli, rafforzando la collaborazione col comune capoluogo.

Nel contempo si cercherà di essere vicini anche ai territori più lontani dal capoluogo, con un'attenzione particolare per la Valsesia, attraverso uno stretto rapporto con l'Unione Montana. Una presenza costante, continua dell'Amministrazione, del suo Presidente, dei suoi dirigenti in valle è un impegno doveroso e responsabile.

Ad ogni livello, il principio fondamentale dell'azione amministrativa dell'Ente dovrà essere: **una Provincia al servizio dei Comuni e non i Comuni al servizio della Provincia.**

Considerazioni conclusive

Serve, oggi, che la politica lanci **nuove sfide**. Fermare il lento impoverimento dei servizi rappresenta una sfida impegnativa ma il nostro ente ed il nostro territorio vivono un momento tra i più complessi e drammatici e abbiamo il dovere di difenderci.

Difendere un ente delegittimato, senza ossigeno, senza risorse e per questo ancor più fragile sarà un impegno promosso non dalla volontà di conservazione, ma dalla ricerca di giustizia e di tutela delle aree marginali. Difendere la Provincia significherà difendere il territorio dal tentativo in atto di desertificare la rappresentanza intermedia.

Difendere la nostra Provincia significherà contribuire a costruire un sistema equo, dove i territori montani, collinari e di pianura non debbano più sentirsi marginalizzati e dove il nostro Capoluogo possa continuare ad avere quella dignità che affonda le sue radici nella storia di questa terra.

Noi **vogliamo raccogliere le nuove sfide**, anche le grandi ed ambiziose come quella di scardinare le dinamiche consolidate nel riparto dei fondi, combattendo tagli lineari e contributi di solidarietà, di guardare ad un Paese e ad una Regione fondati sulla giustizia territoriale, dove nessuno venga discriminato per la sua residenza. Guardare alle grandi sfide, ma anche a quelle concrete dove saldare l'alleanza tra ambiente e strade, ambiente e scuole, ambiente ed agricoltura, turismo, industria; gestire con cura paziente e attenta ciò che è di tutti, garantire la sicurezza ai nostri figli nelle scuole ed a tutti quelli che vivono le nostre strade ogni giorno; una Provincia, casa dei comuni.

I contenuti delle presenti *Linee programmatiche* si riassumono e si sintetizzano in tre grandi **filoni strategici**:

- 1) **Far crescere la qualità del territorio per favorirne lo sviluppo;**
- 2) **Salvaguardare la sicurezza delle persone e la prestazione dei servizi per migliorare la qualità della vita;**
- 3) **Lavorare come una squadra al servizio dei Comuni vercellesi e valsesiani.**

Ai successivi strumenti di programmazione che l'Ente dovrà adottare verrà assegnato il compito di articolare le attività da svolgere in un quadro logico definito da tali filoni, allo scopo di finalizzare le attività stesse secondo criteri di coerenza ed efficacia.

Tale impostazione risponde ad esigenze di correttezza istituzionale e operativa, ed è comunque doverosa. Va tuttavia tenuto conto che l'attuale situazione di perdurante incertezza istituzionale e di estrema difficoltà finanziaria probabilmente porterà, per un periodo ad oggi non facilmente definibile, ad una fase in cui le energie saranno assorbite pressoché completamente dalla gestione dell'emergenza e dalla difesa dei servizi per i cittadini e il territorio.